



DELIBERAZIONE N. 10/2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 03/2016 del 29 aprile 2016.

OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione: determinazioni.

Il giorno 29 aprile 2016 alle ore 08.30, debitamente convocato, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del GAL Ternano.

Nominativo		Presente	Assente
Agabiti Albano	Presidente	X	
Stefano Bucari	Consigliere	X	
De Arcangelis Marco	Consigliere	X	
Dionisi Luigi	Consigliere	X	
Fontanella Leonardo	Consigliere	X	
Giovannetti Giancarlo	Consigliere	X	
Lattanzi Giampiero	Consigliere	X	
Malvetani Giuseppe	Consigliere		X
Padiglioni Adriano	Consigliere	X	
Raggi Luca	Consigliere		X
Ruozi Berretta Elisabetta	Consigliere	X	
Silveri Paolo	Consigliere	X	
Vittori Luciano	Consigliere	X	
REVISORI DEI CONTI			
Proietti Mario		X	
Ribichini Valerio		X	
Rossi Carlo Ulisse		X	

Presiede il Presidente Dr. Albano Agabiti.

Verbalizza: Dr. Paolo Pennazzi

Il PRESIDENTE constata la legalità della riunione ed invita a discutere l'argomento posto all'ordine del giorno

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

VISTA la Legge 6 Novembre 2012 n. 190 ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (G.U. 13 novembre 2012, n. 265);

VISTO che il Piano Triennale della Prevenzione e repressione della corruzione si applica agli Enti Pubblici Non Economici nazionali ai sensi del comma 5 dell'art. 1 legge 190/2012;

RICHIAMATI:

- la Legge n. 241\1990 ad oggetto “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs n. 33 del 14 Marzo 2013 ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs n. 39/2013 ad oggetto “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2013, n. 190”;
- il DPR n. 62/2013 ad oggetto “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del Decreto Legislativo 30.03.2011, n. 165”;
- il testo del Decreto Legge 21.06.2013, n. 69 coordinato con la Legge di conversione 09.08.2013, n. 98 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;
- il D.L. 31.08.2013 n. 101 ad oggetto “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’integrità delle amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con deliberazione n° 72 /2013;
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n°1 del 25/01/2013 che ha dettato le disposizioni applicative della legge 190/2012, stabilito le competenze affidate ai vari soggetti istituzionali, le modalità di individuazione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché i compiti attribuiti allo stesso;

CONSIDERATO che la Legge n. 190\2012 prevede un’ articolata organizzazione sia nazionale sia a livello decentrato - con i seguenti organi di riferimento:

- la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), al quale è attribuito il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione;
- il Comitato Interministeriale, istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013, al quale è attribuito il compito di fornire indirizzi attraverso l’elaborazione di linee guida in materia, prodromiche all’elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- la Conferenza Unificata che è chiamata ad individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti ed i termini per l’attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- le pubbliche amministrazioni, che sono responsabili dell’introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.);
- **PRESO ATTO** che, ad un primo livello, quello “nazionale”, il Dipartimento della Funzione Pubblica predispose, sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), poi approvato dalla CIVIT, ed al secondo livello, quello “decentrato”, ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.A.A.) che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

DATO ATTO che la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 in data 25 gennaio 2013 precisa che la legge non dà una esplicita definizione di “corruzione”, per cui il significato viene dato per presupposto, ed è inteso, in

senso lato, come comprensivo di tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività Amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto che gestisce un potere a lui affidato allo scopo di ottenerne vantaggi;

DATO ATTO ancora che l'approccio che si intende adottare per l'attuazione del P.A.A. sarà di tipo multidisciplinare, dal momento che acquistano rilevanza non solo l'intera gamma dei Reati contro la pubblica amministrazione (articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale), ma anche situazioni che, pur prescindendo dalla rilevanza penale, pongono un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa da parte di soggetti esterni (sia che abbia avuto successo, sia quale mero tentativo).

CONSIDERATO che il fenomeno della corruzione costituisce una delle principali cause di inefficienza dei servizi destinati alla collettività, del dissesto della finanza pubblica, nonché delle disaffezioni dei cittadini verso le istituzioni;

RILEVATA la necessità da parte del GAL di adottare tempestivamente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione come previsto dalle linee guida del Comitato Interministeriale nei termini previsti dalla Legge, di adeguarlo alle disposizioni successivamente emanate dall'Autorità Nazionale nonché di aggiornarlo, integrarlo e modificarlo ogni qual volta emergano cambiamenti importanti e significativi nell'organizzazione aziendale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione del documento, fatte salve le successive integrazioni e modifiche; tutto quanto premesso e ritenuto

Visto quanto sopra con voto unanime

DELIBERA

- 1 di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, secondo la versione allegata sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2 di pubblicare il presente atto sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente";
- 3 di comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica (mediante le procedure indicate sul sito internet del Dipartimento medesimo) l'avvenuta approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione;

Il PRESIDENTE (F.to Dr. Albano Agabiti)

VERBALIZZA (F.to Dr. Paolo Pennazzi)

Terni 29/04/2016

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICO – AMMINISTRATIVA

Visto quanto nella presente delibera si esprime parere favorevole
Terni 29/04/2016

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

(F.to Dr. Francesco Contartese)

La presente delibera viene pubblicata nell'Albo Elettronico del sito internet del GAL Ternano nella pagina "Delibere".

Terni, 05/05/2016

(F.to Dr. Paolo Pennazzi)